



COMUNE DI POSSAGNO  
Provincia di Treviso

ORIGINALE

## Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27-03-2023

OGGETTO: PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO AL PIANO DEGLI INTERVENTI (P. I.) AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 1 DELLA LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004, N. 11.

L'anno **duemilaventitre** il giorno **ventisette** del mese di **marzo** alle ore **18:00**, nella sede municipale per determinazione del Sindaco, con inviti diramati in data utile, si è riunito il Consiglio Comunale in **Prima** convocazione.

| NOMINATIVO      | P/A             | NOMINATIVO          | P/A             |
|-----------------|-----------------|---------------------|-----------------|
| FAVERO VALERIO  | <b>Presente</b> | GIACOMELLI GABRIELE | <b>Presente</b> |
| BARON MAURA     | <b>Presente</b> | FINATO ISABELLA     | <b>Presente</b> |
| CUNIAL ARIANNA  | <b>Assente</b>  | ZATTA IVANO         | <b>Presente</b> |
| TOSCAN GIUSEPPE | <b>Presente</b> | BIZZOTTO SILVIA     | <b>Presente</b> |
| ZULIAN LUCIANO  | <b>Presente</b> | CUNIAL ANDREA       | <b>Presente</b> |
| VARDANEGA MAURO | <b>Presente</b> |                     |                 |

Risultano presenti n. **10** e assenti n. **1**.

Assiste all'adunanza il **SEGRETARIO COMUNALE, FRANCESCA BRAZZALOTTO**, in qualità di segretario verbalizzante.

Il sig. **VALERIO FAVERO, SINDACO**, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei consiglieri:

invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, compreso nell'odierna adunanza.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- questo Comune è dotato di Piano Regolatore Generale, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 61 in data 19.12.1988 e approvato con delibera della Giunta Regione Veneto n. 3608 del 22.6.1990, ai sensi della Legge Regionale 27.06.1985, n. 61, e successive varianti;
- la Regione del Veneto con Legge Regionale 23.04.2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio” si è dotata di una nuova normativa urbanistica, che modifica in modo sostanziale le procedure ed i contenuti finora seguiti per la redazione dei piani urbanistici;
- l’art. 12 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni “Norme per il Governo del Territorio” suddivide il Piano Regolatore Generale in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (P.I.);
- il comune di Possagno è dotato di Piano di Assetto Territoriale Intercomunale (P.A.T.I.), approvato in Conferenza di Servizi il 19.10.2010 e ratificato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 332 del 22.11.2010;
- l’articolo 48, comma 5 bis, della L.R. n. 11/2004 recita: “A seguito dell’approvazione del primo Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), il Piano Regolatore Generale vigente, per le parti compatibili con il P.A.T., diventa il Piano degli Interventi (P.I.)”;
- il Comune di Possagno è dotato di Piano degli Interventi approvato con D.C.C. n. 25 del 22.09.2014 sostituita con D.C.C. n. 33 del 30.07.2018 e approvato con successiva D.C.C. n. 40 del 29.11.2018 e successive varianti: Variante 1 adottata con D.C.C. n. 14 del 27.07.2020 e approvata con D.C.C. n. 4 del 24.02.2021;

Dato atto che il Comune di Possagno, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 24.02.2021, ha approvato la Variante di adeguamento alla L.R. 14/2017 sul contenimento del consumo di suolo;

Considerato che l’Amministrazione Comunale ritiene opportuno avviare la procedura per la formazione ed approvazione del Piano degli Interventi, redatto con le modalità ed i contenuti di cui agli articoli 17 e 18 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i.;

Atteso che il comma 1 dell’art.18 della L.R. 11/2004 recita testualmente *“Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale”*;

Considerato che ai sensi del comma 2 dell’art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i. l’adozione del P.I. è preceduta da forma di partecipazione e di concertazione;

Visto il “Documento del Sindaco” che sulla scorta delle indicazioni strategiche fissate dal Piano di Assetto del Territorio Intercomunale traccia gli obiettivi operativi della pianificazione comunale e rappresenta l’avvio della redazione del Piano degli Interventi Comunale indicandone, nel rispetto di quanto indicato all’art. 18, comma 1, della L.R. 11/2004 e s.m.i., ne fissa la procedura della redazione del Piano (allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale);

Udita l’illustrazione del “Documento del Sindaco” da parte del Sindaco, qui allegato alla presente deliberazione consiliare;

Visti:

- il D.lgs 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. e gli atti di indirizzo ai sensi dell’art. 50 della legge citata;
- il vigente Statuto Comunale;

Richiamato l’art. 78 del Testo Unico degli Enti Locali di cui al D.Lgs. 267/2000 con riferimento alla previsione sul dovere degli amministratori di *“... astenersi dal prendere parte alla discussione ed*

*alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";*

Dato atto che nessun amministratore si trova nella situazione di conflitto di interessi sopra indicata, precisando che solo nella successiva sede di discussione per l'approvazione o meno delle istanze che perverranno si asterranno i membri aventi conflitto di interesse;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147-bis, comma 1 del D.lgs. n. 267/2000, e dell'art. 3 del vigente Regolamento dei controlli interni, sul presente provvedimento è stato rilasciato il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;

Con l'assistenza giuridico-amministrativa del Segretario nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti, in applicazione di quanto previsto dall'art. 97, comma 2, del D.Lgs. 18/8/2000, n. 267;

Visti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, allegati alla presente deliberazione;

#### Uditi i seguenti interventi:

Il Presidente evidenzia che si tratta del documento programmatico del Sindaco, atto propedeutico alla volontà di aprire una nuova variante al Piano degli Interventi. È necessario che venga inserito in questo documento quelle che sono le linee di programma del Sindaco, e quindi dell'Amministrazione e della Giunta.

Il Presidente ringrazia il Dott. Ludovico Bertin per la sua presenza in aula e dà atto che tale professionista è l'urbanista, socio dello Studio Tombolan&Associati di Padova, incaricato dall'Amministrazione per la redazione del documento programmatico in oggetto.

Il Presidente invita il Dott. Ludovico Bertin a prendere la parola per illustrare i contenuti del detto documento programmatico.

Il Presidente, infine, ribadisce che il presente punto all'ordine del giorno consiste semplicemente in una presa d'atto e che pertanto non ci sarà votazione finale.

Prende la parola l'urbanista Dott. Ludovico Bertin (intervento esterno autorizzato), il quale ringrazia tutti i presenti, i consiglieri comunali e gli amministratori e si presenta.

Inizia illustrando i contenuti del documento, nel quale il Sindaco (e l'Amministrazione) espone i principali contenuti e obiettivi che la variante di piano intende perseguire nel corso della sua relazione.

Questo è un documento che inquadra la situazione e fa il quadro della pianificazione comunale che per Possagno vede, a livello strategico strutturale, il vigente P.A.T.I. e, a livello operativo, il Piano degli Interventi.

Questo documento intende anche ad avviare la fase di concentrazione e consultazione richiesta e necessaria per l'avvio di nuovi strumenti di pianificazione urbanistica. Questo è l'atto ufficiale che dà il via ad una serie di pubblicazioni di bandi per il ricevimento delle manifestazioni di interesse.

La variante al Piano degli Interventi ha l'obiettivo di allineare dal punto di vista tecnico il vigente Piano degli Interventi, quindi una variante di disegno tecnico, che dovrà consentire all'ufficio tecnico e all'amministrazione, attraverso il disegno su software opensource, anche in futuro, la gestione interna in piena operatività.

Quindi, si passa da un obiettivo puramente tecnico di ridisegno cartografico ad un allineamento normativo della disciplina, considerate le introduzioni a livello sovraordinato (ad es. la legge regionale sul consumo di suolo, "Veneto 2050", il nuovo piano di gestione del rischio alluvioni) e l'obbligatorietà di redazione della micro zonizzazione sismica del territorio comunale di Possagno.

Una parte dei contenuti principalmente tecnici, propri di questo strumento di pianificazione, è indirizzata all'obiettivo di prendere in considerazione da parte della amministrazione quelle richieste già in essere.

Con un nuovo bando si potranno ricevere inoltre diverse manifestazioni di interesse che potranno essere articolate in proposte di accordo pubblico o privato, da presentare ai sensi dell'art. 6 L.R n. 11/2004 (la quale norma prevede la possibilità di presentare le proposte di varianti di pianificazione a fronte di un rilevante interesse pubblico), oppure potranno avere carattere diffuso e puntuale, legato magari a esigenze familiari o di carattere produttivo.

Le richieste possono avere ad oggetto anche l'individuazione di fabbricati rurali funzionali alla produzione del fondo per permettere una riqualificazione e una destinazione d'uso da agricola a residenziale, compatibilmente con i caratteri paesaggistici-ambientali del contesto di riferimento.

Altra casistica che il bando terrà in considerazione è quello delle attività produttive fuori zona, dando quindi la possibilità ad attività che non rientrano in zone proprie (quindi attrezzate e urbanizzate) di essere individuate e gestite attraverso un'apposita schedatura che prenda in considerazione tutti quegli aspetti di mitigazione ambientale-paesaggistica che il contesto richiede.

Altra tematica è quella dell'individuazione delle possibili richieste legate a crediti edilizi, quindi a possibilità di individuare manufatti incongrui e di degrado che potranno essere iscritti nel registro elettronico dei crediti edilizi.

Attualmente il Comune di Possagno ha già il suo registro crediti edilizi che verrà adeguato alle ultime recenti disposizioni normative che prevedono l'inserimento di due sezioni all'interno del registro crediti. Una sezione è legata a quegli interventi che determinano un credito che si può iscrivere a ruolo nel registro derivante da attività che comportano una rinaturalizzazione totale del suolo (es. opera incongrua, demolita totalmente e poi rinaturalizzata). L'altra sezione riguarda il credito "classico" con individuazione e gestione del credito attraverso un accordo pubblico-privato o comunque attraverso altri strumenti di compensazione urbanistica.

Sintetizzando, quindi, il Piano ha sia un contenuto tecnico/normativo, sia un contenuto derivante dal recepimento di quelle richieste presentate a seguito dell'apertura del bando pubblico.

Tali richieste verranno istruite dallo Studio Tombolan e congiuntamente dall'Ufficio Tecnico. Successivamente verrà dato un parere di compatibilità tecnica in relazione agli strumenti di pianificazione (partendo da quelli in posizione sovraordinata es. PGRA e prendendo poi in considerazione gli strumenti di indirizzo a livello regionale, fino a vagliare la compatibilità con il P.A.T.I. e l'attuale P.I.). Questa "griglia di valutazione" consentirà poi tutte le valutazioni del caso per un possibile inserimento delle richieste nel vigente Piano degli Interventi.

Ecco questa è la panoramica. Questo è il primo step di avvio per la redazione del Piano degli Interventi.

In seguito le fasi saranno un passaggio in Consiglio Comunale per l'attuazione dello strumento urbanistico; successivamente ci sarà il periodo di deposito e di osservazione del piano; parallelamente, in base ai contenuti che verranno aggiunti nel Piano degli Interventi si attiveranno le procedure di VASS attraverso la verifica di assoggettabilità e di valutazione di compatibilità idraulica. L'iter sarà sia interno, amministrativo, sia esterno, perché la competenza in materia di VASS è di livello regionale. In seguito si tornerà in consiglio per valutare e approvare le osservazioni pervenute e approvare definitivamente il piano.

Riprende la parola il Presidente il quale evidenzia che tale procedura costituisce un'occasione per la comunità di avanzare le proprie richieste di modifica del P.I. e di soddisfare le proprie esigenze all'interno del territorio comunale. L'indicazione fornita all'urbanistica è quella di una variante generale, compatibile con il P.A.T.I..

Questa seconda variante potrebbe essere anche l'ultima al P.I., dal momento che il percorso di una variante è di quasi un anno, mediamente. Si potrà chiudere l'iter mi auguro entro la fine del 2023 o al massimo entro i primi mesi del 2024.

Il Dott. Ludovico Bertin interviene nuovamente e dà atto che vi sono varie tappe per l'approvazione del P.I., che possono comportare anche più varianti o un allungamento dei tempi perché alcune richieste non sono ancora consolidate.

L'adozione del piano è di competenza del consiglio comunale, fatta salva la necessità delle opportune valutazioni degli enti competenti, quindi della Regione Veneto per la VASS e del Consorzio e Genio per quanto riguarda gli aspetti idraulici e idrogeologici.

Si tratta dell'avvio di una possibile interazione parallela al piano, attivando delle iniziative che vanno al di là di quello che è il piano come siamo abituati a vederlo.

Il territorio di Possagno ha un elemento che è la qualità sotto tanti punti di vista: insediativa, ambientale – paesaggistica, delle relazioni e del vivere. L'elemento cardine nella redazione del piano, ma anche nella gestione futura dovrà essere quella di mettere in primo piano questi aspetti qualitativi che fanno da ossatura al territorio ed ai territori.

Il piano può essere anche l'occasione per stimolare iniziative comunali, ma anche intercomunali, in merito anche alla cosiddetta mobilità dolce/sostenibile (ad es. una serie di itinerari ciclo-turistici o altre iniziative parallele che vanno verso la promozione culturale del territorio).

Il Presidente riprende la parola e domanda se vi sono interventi.

Interviene il Consigliere Ivano Zatta il quale esprime il suo assenso nei confronti degli obiettivi condivisibili che riguardano tutto il territorio (es. potenziamento biodiversità).

In merito alla biodiversità che sarebbe non solo bella, ma anche utile in questo territorio, chiede se sia possibile normare questi aspetti per un terreno agricolo in quanto ormai si è invasi di vigneti.

Domanda, inoltre, in merito ai fabbricati rurali con cambio destinazione d'uso, se i collegamenti con le strade di pertinenza (ad es. parcheggi e cd. standard) sono già normati nel Piano.

Il Dott. Ludovico Bertin risponde, affermando che la casistica più frequente è la presentazione di istanze che riguardano fabbricati rurali che cambiano la destinazione d'uso da agricola a residenziale, o comunque attività complementari legate all'agricoltura.

Trattandosi di edifici che ricadono in zona agricola, gli interventi devono essere coerenti e compatibili con i valori esistenti da tutelare, ma in caso anche di insediamento di attività e destinazione diverse da residenza questi devono farsi carico degli standard previsti dalla normativa regionale.

Per ogni destinazione d'uso c'è il parametro di riferimento per quegli che sono gli standard necessari e funzionali. Questo consente anche il recupero di edifici che oggi sono magari dismessi o inutilizzati. La condizione per poter addivenire a questa richiesta è la presentazione di una relazione agronomica che certifichi e attesti la funzionalità. È fondamentale perché se un bene è strumentale e funzionale all'utilità agricola può avere le condizioni per poter beneficiare di questo cambio.

Per quanto riguarda gli aspetti più ambientali del territorio agricolo c'è un prontuario ambizioso e aggiornato della qualità architettonica e della pianificazione ambientale che fa riferimento agli obblighi recenti in termini di soluzioni e tecniche costruttive.

Per quanto riguarda la zona agricola, attraverso il P.I. non è possibile definire o vincolare alcune colture o destinare quell'appezzamento a vigneti, a seminativo o ad arborato. Il Piano degli Interventi si pone su un altro livello.

Ritengo che tale approfondimento vada strutturato ed intrapreso in ambito sovracomunale (di bacino, di valle) per effettuare il tracciamento delle aree e per evitare il depauperamento delle colture. Questa può essere un'iniziativa parallela utile.

Prende la parola il Consigliere Ivano Zatta il quale auspica in tal senso una maggiore valorizzazione del territorio canoviano.

Il Sindaco ringrazia il Dott. Ludovico Bertin per il suo intervento.

*Esaurita la discussione, nessuna votazione*

### **DELIBERA**

1. di richiamare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di prendere atto dell'avvenuta illustrazione da parte del Sindaco del Documento Programmatico del Piano degli Interventi così come stabilito dall'art. 18, comma 1 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e successive modifiche ed integrazioni;
3. di dare atto che la presente costituisce avvio al procedimento di consultazione, partecipazione e concertazione con altri enti pubblici ed associazioni economiche e sociale eventualmente interessati, così come previsto dall'art. 18, comma 2 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;
4. di dare altresì atto che il competente Responsabile del Servizio provvederà a pubblicare copia del "Documento Preliminare" nel sito internet istituzionale all'Albo Pretorio comunale e alla sezione "Amministrazione Trasparente" – sotto-sezione "Pianificazione e governo del territorio";
5. di incaricare infine il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata a predisporre e diffondere apposito Avviso Pubblico per la redazione del Piano degli Interventi (P.I.) finalizzato a raccogliere eventuali manifestazioni di interesse da inserire nel Piano degli Interventi (P.I.), stabilendo fin d'ora che dette eventuali manifestazioni di interesse avranno carattere puramente ricognitivo, fermo restando che le stesse dovranno assicurare il perseguimento degli obiettivi generali di sostenibilità ambientale, economica e sociale e di tutela del paesaggio e delle identità storiche culturali ribaditi dalla legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 e che dovranno affrontare le tematiche contenute nel Documento Programmatico del Sindaco.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
FRANCESCA BRAZZALOTTO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con  
gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.  
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

---

**IL SINDACO**  
VALERIO FAVERO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con  
gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005.  
Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

---